Venerdì 15 Febbraio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 39
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

I cattolici e la questione romana

La lotta per l'idea

La notizia dell'avvenuta risoluzione della «Questione Romana» ha profondamente commosso il nostro paese.

Nella progressiva ascensione morale di questi ultimi tempi si sentiva la necessità di raggiungere una più alta meta. Qualche saltuario accenno giornalistico stimolava l'ambita aspirazione.

Il permanere da oltre mezzo secolo del conflitto col Supremo Potere Spirituale del mondo offuscava l'aureola della nostra grandezza. V'era fra tanta luce un angolo d'ombra.

D'altro canto la grave question e pareva nata con il germe dell'insolubilità.

Ritenuta insanabile per i termini in cui era stata posta inizialmente, si andò sempre più inasprendo per l'atmosfera di intransigenza e di impopolarità che artatamente le si era creata all'intorno.

Senza dubbio fu un torto gravissimo delle classi dirigenti dell'anteguerra di averla inasprita nascondendosi e nascondendo l'importanza della questione, studiandosi anzi di ridurla nelle proporzioni e di svalutarla nel contenuto; negando valore nello stesso tempo, quasi per rappresaglia, ad ogni problema spirituale e morale.

I cattolici che vissero quel doloroso periodo, che subirono le conseguenze di quella nefasta propaganda amano ricordare a titolo di orgoglio la loro fede immutabile nel trionfo della grande idea.

Essi furono i primi ad intuire ed a proclamare il danno che derivava alle funzioni della Chiesa ed al prestigio dello Stato dalla sua posizione anormale nei confronti della Santa Sede.

In ciò risiedette uno stato di disagio fra coloro che sentivano come italiani il dovere di servire il Re e la Patria ed erano legati come cattolici da un ineffabile sentimento di devozione verso il Capo della Cristianità.

Fosse con una maggior comprensione di questo stato d'animo da parte dei dirigenti, con un maggior riserbo politico sulla questione i termini antitetici avrebbero potuto per lo meno avvicinarsi. Sembrava invece che la politica di quei tempi fosse rivolta ed allontanare od a diminuire la possibilità di una risoluzione.

Non furono per i cattolici italiani tempi lieti.

Inasprita da una campagna anticlericale che aveva altre origini ed altri scopi: risentendo le influenze della Francia dove l'anticlericalismo aveva assunto forme e proporzioni spaventevoli, la lotta contro i cattolici in Italia fu combattuta con tutti gli argomenti leciti ed illeciti, su tutte le gazzette, su tutti i fogli umoristici che non paventavano il sacrilegio irridendo con la scurrilità e la pornografia gli stessi oggetti, le stesse persone sacre al culto ed alla Divinità.

I divieti e le astensioni dei cattolici in tanta degenerazione di costumi, in tale volgarità di sistemi politici, non potevano rappresentare che un minimo di resistenza contro i procedimenti adottati per combatterli.

Furono invece interpretati come atteggiamenti antipatriottici.

Si era così andata formando in Italia una classe dirigente atea, una opinione pubblica per lo meno agnostica in materia religiosa.

I cattolici italiani vivevano ai margini della nazione in una condizione di minorità civile e politica.

Fu la guerra combattuta strenuamente anche dai cattolici italiani; fu la guerra, quel terribile crogiuolo dei migliori sentimenti del nostro popolo, ad illustrare anche agli acerrimi avversari le virtù non solo religiose, ma anche civiche dei cattolici italiani, fu la guerra ad esprimere il salutare fermento della rinascita spirituale del Paese.

La follia anticlericale era stata sedata per sempre.

I cattolici guardavano ormai fiduciosi nell'avvenire. Tanto fiduciosi che, ad esempio nella diocesi di Udine, in una numerosa riunione delle maggiori personalità cattoliche, presentemente lo stesso Presidente la Giunta Diocesana avvocato Bresadola, veniva festeggiata la consegna di una alta onorificenza pontificia ad un benemerito cattolico al grido entusiastico di «Viva il Papa! Viva il Re! Viva l'Italia!». Episodio questo sintomatico di un evento ferventemente desiderato ed atteso.

Si era dunque già fatto un gran passo. Ma molto c'era ancora da fare. All'attuale Governo spettava il sublime compito di raccogliere e di diffondere il provvidenziale fermento; di creare lo ambiente, l'atmosfera spirituale più adatta per l'avvenimento storico che l'Italia e la S. Sede in questi giorni festeggiano.

LE MIGLIORI GARANZIE

La conciliazione fra l'Italia e la S. Sede fu universalmente definita il più grande avvenimento che dal 70 registri la storia del mondo cattolico.

Esso infatti è di una importanza che trascende, sia nei riguardi della S. Sede sia nei riguardi dell'Italia, gli eventi anche importantissimi della ordinaria politica internazionale del Vaticano.

Non si tratta in questo caso di una ripresa pura e semplice delle relazioni diplomatiche, nè di un concordato di pacificazione religiosa. Qui si tratta bensì dell'affermazione e dell'attuazione di un principio fondamentale per l'esercizio delle alte funzioni del Papato, contro il concetto giuridico unilateralmente accolto e sanzionato dalla Legge delle Guarentigie. E' in altri termini, il capovolgimento della posizione creata al Sommo Pontefice e mai da Questi accettata dopo il 70. Da un rapporto sia pure di speciale sudditanza quale era quello imposto al Vaticano dalla legge delle Guarentigie si passa ad un rapporto di sovranità concordato da pari a pari fra i plenipotenziari della S. Sede e dell'Italia.

La applicazione del trattato testè concluso porterà dunque alla sistemazione definitiva della S. Sede, la quale da un suo territorio per quanto minuscolo potrà attendere in piena indipendenza e libertà alla cura delle anime. Si dimostrerà così che in Roma possono coesistere due capitali. Si dimostrerà anzi che la sovrana residenza del Papato nella sua storica Capitale irradierà maggior luce anche alla Capitale Italiana.

Cade così anche il mito della incompatibilità di due poteri sovrani esercitati praticamente da uno stesso luogo nel cuore stesso della Nazione.

Che se un'influenza potrà derivare dalla vicinanza, anzi dalla compenetrazione dei territori da cui emanano i due poteri, io ritengo che data l'atmosfera spirituale ormai dominante nel nostro paese essa non potrà tornare che di vantaggio alla Nazione ed alla Chiesa.

Tutti questi punti formano oggetto di ampi, non sempre spassionati dibattiti da parte della stampa internazionale.

Ma ciò che colpisce al di là dei confini è sopratutto lo spirito che ha informato e promosso l'avvenimento.

La guerra mirabilmente combattuta, trionfalmente vinta; la raggiunta unità nazionale; il grande prestigio assunto dal nostro paese nel concerto mondiale in virtù di un grande sforzo di ricostruzione economica, nell'ordine, nella disciplina, nel lavoro, erano fatti che da soli potevano accendere qualche invidia. Si aggiunga l'impressione destata dai provvedimenti che ripristinavano i valori religiosi e spirituali travolti dalla dottrina e dalla pratica del «libero pensiero»; le acide critiche sorte specialmente laddove quelle dottrine vantano una privilegiata cittadinanza.

Nessuna meraviglia dunque che di fronte ad un evento così grandioso fra tanti commenti favorevoli spunti anche qualche subdola vociferazione, qualche sottile denigrazione. Abbiamo già qualche divertente primizia. La cosa è del resto spiegabile. Vi sono popoli che vivono in rapporti normali con la Chiesa e non pertanto con lo spirito ne sono agli antipodi. Si capisce come a questi popoli debba disturbare e dispiacere la piena aderenza spirituale dell'opinione pubblica italiana all'avvenimento di questi giorni. Poichè non vi può esser più dubbio nè in Italia nè all'estero. Da noi la conciliazione ha ed avrà un significato ed una portata più che formale, in quanto si connette col profondo mutamento che si è operato nel popolo italiano secondo l'indirizzo morale della legislazione del Regime.

Il grande avvenimento, frutto della ispirata volontà del nostro Sovrano, della illuminata politica del Capo del Governo, appare così come un premio del Santo Padre al popolo Italiano, il quale ha saputo rendersene meritevole. Se non ce lo avesse espresso prima il nostro cuore, ce lo confermerebbero le sante parole del Sommo Pontefice coposte a quanti reputavano necessarie maggiori garanzie per la libertà e l'indipendenza della Chiesa: «Vere e proprie garanzie il Papa non può trovarle che nella giustizia e nella coscienza del popolo italiano».

G. L. Feruglio

Da un capo all'altro d'Italia

si celebra la pacificazione

L'Agenzia Stefani ci comunica anche oggi numerosi telegrammi da varie città che narrano di solenni funzioni di ringraziamento a Dio per l'avvenuta conciliazione fra la Chiesa e l'Italia, di giubilo popolare manifestato fra i Presuli e le Autorità politiche e Civili delle singole provincie e città.

Nella Cattedrale di SAVONA, il Vescovo mons. Pasquale Righetti — presenti tutte le autorità ed un centinaio di bandiere e una moltitudine di popolo — ha ieri pronunciato un patriottico discorso inneggiando a S. S. Pio XI, a S. M. il Re d'Italia ed al Capo del Governo S. E. Mussolini «che è veramente (ha detto) l'Uomo mandato da Dio perchè il grande evento si compisse».

Altrettanto avvenne a PADOVA: dopo il canto del «Te Deum» e il discorso del Vescovo, mons. Dalla Costa, le autorità si sono recate al palazzo arcivescovile a rinnovare le loro felicitazioni al Presule.

A MESSINA, diecimila persone hanno assistito al «Te Deum» nel tempio francescano dell'Immacolata. L'Arcivescovo mons. Paino, prima d'iniziare la sacra funzione, ha elevato un inno al grande avvenimento. Fra l'altro, ha detto: «Lo impossibile è divenuto finalmente realtà. Il miracolo si è compiuto per la saggezza del Sovrano, per l'amore di un Pontefice e per il genio di Mussolini».

A PERUGIA, l'Arcivescovo mons. Rosa, nel discorso pronunciato in Duomo prima del Te Deum, ha esaltato le figure di Sua Santità e del Duce e le tradizioni cattoliche di Casa Savoia nobilmente proseguite dal Re Vittorio Emanuele III; ed ha invocato la benedizione di Dio sulla città «donde il Fascismo restauratore delle fortune d'Italia prese le mosse per la Marcia su Roma». Questa chiusa ha provocato una imponente dimostrazione all'indirizzo del Pontefice, del Sovrano e del Duce

A NAPOLI, all funzioni religiose nella cattedrale straordinariamente imponenti, hanno assistito le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Duchessa Anna delle Puglie, le Dame di Corte, il Corpo consolare, le Autorità civili, militari e fasciste. La musica ha intonato l'inno pontificio e la Marcia Reale. S. Em. il cardinale Ascalesi ha inneggiato anch'egli alla conciliazione avvenuta «per opera dell'uomo che la Divina Provvidenza ha assegnato all'Italia». La musica ha ripetuto anche fuori i due inni, mentre una moltitudine immensa prorompeva in grida di evviva il Papa! viva il Re! viva il Duce!, e il cardinale impartiva all'aperto la benedizione.

***

E si potrebbe continuare. Da un capo all'altro della Penisola, il popolo italiano esulta per il grandioso avvenimento; per la prima volta dopo sessant'anni Clero e Popolo vivono di una stessa vita, in cui Religione e Patria si fondono in un unico sentimento, in un unico amore.

COSPICUE ELARGIZIONI corrispondenti allo spirito del Concordato

FIRENZE, 15. — Questa Cassa di Risparmio, della quale ricorre quest'anno il centenario, ha stabilito di erogare in questa occasione una notevole somma in favore di istituzioni cittadine e di alcune opere corrispondenti allo spirito del recente concordato tra la Santa Sede e lo Stato. Tra le somme erogate si notano quelle per i restauri di alcune chiese, nonchè lire un milione per la costruzione di nuove case per gli indigenti e un dono all'istituto per le case stesse di un immobile per il valore di 200 mila lire; 300 mila per lavori di ripristino in Orsanmichele; 65 mila per un campanone votivo per i Caduti in Guerra da donarsi alla Basilica di San Miniato; 30 mila al Sindacato Fascista toscano delle arti; 20 mila alla stabile orchestra fiorent.; 300.000 per l'impianto di una scuola ortofrutticola alla Cascine; ed altre minori.

Il freddo cede in Europa

ma si segnalano ora disastrose nevicate

IN INGHILTERRA si prevedono disastrose inondazioni

LONDRA, 15. — La scorsa notte è stata la più fredda che Londra abbia avuto durante l'inverno. L'intensità del freddo ha fatto scoppiare altre numerose tubature arrecando danni valutati a diecine di migliaia di sterline, sebbene non sia possibile ancora precisarli nella loro entità. Le più vive preoccupazioni si hanno per il momento in cui il disgelo si inizierà prevedendosi disastrose inondazioni.

PIROSCAFI BLOCCATI DAL GHIACCIO NEL BALTICO

MOSCA, 15. — La bufera di neve in Crimea si presenta di una violenza inaudita. Tutti i fiumi sono gelati, i treni bloccati dalla neve. Nel Mar Baltico continua il gelo tanto che il porto di Leningrado giungono di continuo domande di soccorso da parte di piroscafi esteri che sono bloccati dai ghiacci. I rompighiaccio russi sono così sempre in stato pressione per accorrere in aiuto dei pericolanti.

(Radio-Stefani)

IL FREDDO CEDE A PARIGI

PARIGI, 15. — Si constata questa mattina un leggero rialzo nella temperatura. Il termometro stanotte non segnava che 8 gradi sotto zero.

-20 A LIONE

LIONE, 15. — Il freddo infierisce con intensità particolare a Lione e nei dintorni. Questa mattina si son registrati a Lione 20 gradi sotto zero. Sull'altipiano di Settonay il termometro è disceso a 25 gradi sotto zero. Alla stazione meteorologica dell'aerodromo di Bron il termometro ha segnato 20 sotto zero. La Sonne trasporta lastre di ghiaccio che ostacolano il servizio di navigazione. Il Rodano, il cui livello in questi giorni è molto basso, trasporta pure delle enormi lastre di ghiaccio e fra i punti [illegible] dove l'acqua non scorre rapidamente il ghiaccio è così spesso da permettere il pattinaggio.

-27 A GRENOBLE

GRENOBLE, 15. — Il freddo si è ancor più accentuato si registrano 27 gradi in certi punti l'Isere si ghiaccia a poco a poco. I treni circolano con difficoltà e in certe linee non possono giungere a destinazione, altri arrivano con notevoli ritardi.

(Radio-Stefani)

SI TEME LA CARESTIA A LEOPOLI DA TRE GIORNI TUTTO IL TRAFFICO E' SOSPESO

VARSAVIA, 15. — La temperatura si è fatta più mite nel nord e nel centro della Polonia, in queste ultime ore, mentre nel sud sono registrati 35 gradi sotto zero. A Leopoli la situazione si va facendo assai grave e si teme la carestia a cagione della sospensione delle comunicazioni. Da tre giorni non arriva un treno nè alcuno ha potuto partire da questa stazione. La mancanza di carbone si va manifestando in alcune città A Varsavia lunghe file di persone stazionano dinanzi ai magazzini di carbone per assicurarsi la quotidiana razione. Una gran parte del personale ferroviario è colpita da influenza e da altre malattie provocate dall'intenso freddo che persiste.

DUE METRI DI NEVE IN UNGHERIA Il traffico ferroviario sospeso

BUDAPEST, 15. — Un comunicato della direzione delle ferrovie per il Danubio, la Sava e l'Adriatico, dice che in seguito all'imperversare di uragani e alla caduta di neve che ha infierito in tutta la giornata di ieri, le linee ferroviarie sono coperte da 50 a 200 centimetri di neve. I treni non possono proseguire e si trovano fermi nelle stazioni in attesa dello sgombero delle linee. Il Riviera-Express, partito iersera da Budapest ha dovuto arrestarsi nella stazione di Szekesfehervar. I viaggiatori hanno potuto trovare ricovero. A causa dell'abbondante caduta di neve il traffico su tutte le linee ferroviarie per il Danubio, la Sava e l'Adriatico è sospeso.

UNA VITTIMA A TOLONE

TOLONE, 15. — Il freddo si è intensificato per tutta la giornata nel Varo e nelle regioni circostanti. Stamane alle 6 nel porto di Tolone il termometro ha segnato 10 sotto zero. La signora Ant. Jauffert di 68 anni che si trovava ieri al cimitero, è morta in seguito a congestione causata dal freddo.

TUTTI I SERVIZI PUBBLICI PARALIZZATI A FIUME

FIUME, 14. — A causa delle nevicate e della bora, sono paralizzati tutti i servizi pubblici.

VI E' PERICOLO CHE SI CONGELI IL TAMIGI

LONDRA, 15. — La giornata odierna è stata a Londra ed in tutta l'Inghilterra ancora più fredda di quella di ieri. A Warrington a causa del gelo le armature di un ponte sulla Mersey si è contratta determinando la sconnessione del povimento in legno. La circolazione sul ponte ha dovuto perciò essere interrotta e restando così tagliate le comunicazioni tra Warrington ed il Galles del Nord. L'osservatorio di Greenwich ha registrato stamane 14 gradi sotto zero, temperatura che non era stata più registrata dopo il 1895. Il fatto più preoccupante permane: il pericolo del totale congelamento del Tamigi. I rompighiaccio lavorano attivamente, ma tuttavia il fiume è ostruito in vari punti da massi di ghiaccio che vanno sovrapponendosi presentando un aspetto veramente polare. Le comunicazioni ferroviarie continuano ad essere assai ostacolate anche per il fatto che il gelo converte in ghiaccio anche l'acqua destinata alle caldaie.

(Radio-Stefani)

CORAZZATE TEDESCHE danneggiate da blocchi di ghiaccio

BERLINO, 15. — Le corazzate tedesche «Elsass» e «Schleswig Holstein» adibite all'opera di soccorso delle navi (oltre un centinaio) di diverse nazionalità bloccate dai ghiacci nel mare di Riga, hanno dovuto rientrare a Kiew avendo subito seri danni per il cozzo incessante contro i blocchi di ghiaccio. Si spera che i rompighiaccio russi che presto entreranno in azione, potranno svolgere con più fortuna l'opera di soccorso.

Le notizie dell'Europa Centrale dimostrano che la situazione nel cuore dei ghiacci dell'Europa non accenna affatto a migliorare. Vi è stata oggi una leggera diminuzione del freddo ma in compenso le nevicate sono state più che mai abbondanti e perciò il traffico è gravemente compromesso. L'espresso Budapest - Trieste giunto al lago Balaton non ha poi potuto più proseguire e l'espresso Budapest - Vienna ha deragliato presso Bicske in Ungheria. Tutte le partenze per Budapest dalla stazione di Vienna sono state quindi sospese. Anche l'espresso Budapest - Riviera è stato bloccato fino a quasi a stasera dalla neve presso Szekesfehrvar. Tanto da Vienna quanto da Budapest si ha notizia che le scorte di carbone vanno rapidamente esaurendosi anche perchè tutti i carichi di combustibile provenienti dalla Slesia bloccati dalla neve, non hanno potuto raggiungere le due capitali.

(Radio Stefani)

BUFERA DI NEVE SULLE MARCHE UN METRO AD ANCONA Tetti crollati per il peso

ANCONA, 14. — Una bufera di neve sulle Marche cotninua furiosa.

In Ancona la neve ha superato il metro d'altezza ed i pompieri accorrono in molti punti a togliere la neve dai tetti. Oggi è crollato il tetto del Teatro Goldoni. Fortunatamente il teatro era vuoto e non si hanno a deplorare disgrazie alle persone. Le autorità hanno preso provvedimenti per gli approvigionamenti cittadini ed hanno disposto per la apertura immediata di cucine economiche per la popolazione povera. I servizi pubblici sono tutti sospesi. La temperatura rigidissima si mantiene sui sette gradi sotto zero.

L'ADIGE TRASPORTA BLOCCHI DI GHIACCIO

TRENTO, 14. — Il freddo continua intensissimo. L'Adige trasporta grossi blocchi di ghiaccio; i corsi d'acqua e circa 300 laghetti alpestri sono completamente gelati. Nella zona delle Dolomiti e delle valli d'alta montagna il termometro ha segnato 25 gradi sotto zero.

IL FREDDO DIMINUISCE A TRIESTE

TRIESTE, 14. — Oggi il freddo in città è diminuito di intensità; la bora va scemando, cosicchè Trieste riprende lentamente la sua vita normale. Continuano però le interruzioni sulle linee ferroviarie dell'altipiano. La navigazione costiera invece ha ripreso il suo funzionamento regolare.

ANIMALI ASSIDERATI A GONZAGA

GONZAGA, 15. — Continua il freddo intensissimo, la temperatura ha raggiunto i 17 gradi sotto zero. I ponti di chiatte sul Po fra Motteggiana e Borgoforte e San Benedetto e Guastalla sono stati sciolti a causa dei grossi banchi di ghiaccio che galleggiano sul fiume. Si segnalano vari casi di animali morti per assideramento.

Paurose esplosioni in una città americana

SEI PERSONE GRAVEMENTE FERITE

PITTSBURG, 15. — Una serie di esplosioni che hanno fatto sprigionare paurose fiammate si sono prodotte in seguito alla rottura di un cavo sotterraneo attraverso il quale passava la corrente a 4000 volts. Il pubblico preso da panico è fuggito. Sei passanti sono stati però seriamente investiti dalle fiamme e hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Una protesta telegrafica a Ginevra

per l'arresto di un agitatore

GINEVRA, 15. — Il «Deutsche Volksbund» organizzazione delle minoranze tedesche nell'Alta Slesia polacca regolarmente riconosciuto dalla convenzione germano-polacca conclusa a Ginevra nel 1922 ha inviato stamane al segretario generale della Società delle Nazioni una petizione telegrafica per protestare contro l'arresto del suo presidente signor Ulitz effettuato in questi giorni dalle autorità polacche e per chiedere l'immediata liberazione. Il Segretario generale in base ad una risoluzione adottata dal consiglio della Società delle Nazioni nello scorso settembre che autorizza nei casi urgenti una deroga alla normale procedura di iscrizione delle petizioni, ha inscritto senz'altro tale petizione all'ordine del giorno della prossima sessione del consiglio che si apre a Ginevra il 4 marzo p. v. ha in pari tempo rimesso in comunicazione tutti gli altri membri del consiglio tra i quali sono anche i due governi interessati nella vertenza, copia della petizione qui pervenuta. Secondo informazioni raccolte in questi circoli giornalistici tedeschi pare che l'arresto dell'Ulitz sia attribuito da parte polacca a motivi di alto tradimento.

L'attentato di un poliziotto cinese contro un console sovietico

KARBIN, 15. — Certo Monokanov appartenente alla polizia cinese che un tempo faceva parte delle guardie bianche si è introdotto nei locali del consolato generale sovietico ed ha sparato due colpi di rivoltella contro il console Melnikov. Fortunatamente le pallottole non hanno colto nel segno e il Monokanov è stato disarmato e tratto in arresto.

Il console generale dell'U.R.S.S. ha già fatto energicamente presso le autorità cinesi.

Il prof. Behounek

parla sulla spedizione Nobile a Roma

RICORDANDO I COMPAGNI SCOMPARSI SI COMMUOVE PROFONDAMENTE E NON PUO' CONTINUARE LA CONFERENZA

ROMA, 14. — Questa sera nell'aula magna del palazzo della cancelleria sotto gli auspici della pontificia accademia delle scienze Nuovi Lincei il prof. Francesco Behounek dell'istituto radiologico di Praga e membro della spedizione polare Nobile ha tenuto una conferenza sul tema «I risultati delle ricerche effettuate durante la spedizione artica Nobile sulle cause della ionizzazione atmosferica». La sala era gremitissima di pubblico e di una folla di personalità ecclesiastiche e scientifiche fra cui il cardinale Laurenti e il generale Nobile.

Presentato da P. Gianfranceschi che ha avuto parole di ringraziamento per il conferenziere che ha voluto esporre per la prima volta a Roma in seguito ad invito dell'accademia dei Nuovi Lincei i risultati scientifici della spedizione polare, il prof. Behounek ha incominciato ricordando i problemi che si riferiscono alla conducibilità atmosferica nelle regioni polari e ha detto diffusamente dell'estensione della zona di ricerche e dei risultati. Avviandosi verso la conclusione ha ricordato la collaborazione portata a tutte le ricerche dal prof. Malgreem e dal prof. Pontremoli. Il ricordo dei due assenti l'uno caduto e l'altro scomparso ha commosso profondamente l'oratore e non gli ha consentito di parlare oltre. E' seguito un minuto di silenzio e di grande commozione e del pubblico che subito dopo ha applaudito fervidamente ed appassionatamente. Il prof. Behounek ha tentato quindi di continuare a parlare ma non sentendosi più la forza di proseguire si è allontanato fra la viva commozione del pubblico. Ha preso subito la parola P. Gianfranceschi che mentre tutti i presenti erano in piedi ha detto di associarsi alla commozione del prof. Behounek inviando un saluto alla memoria del prof. Malgreem caduto nell'adempimento del suo dovere e un fervido augurio per il prof. Pontremoli. Ha terminato vivamente applaudito ricordando le parole di viva ammirazione che per la spedizione polare italiana ebbe il Sommo Pontefice in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dei Nuovi Lincei.

(Radio Stefani)

Fra contrabbandieri di alcool

Una vera battaglia con mitragliatrici

CHICAGO, 15. — Un gruppo di banditi contrabbandieri di alcool hanno sorpreso una riunione di otto capi di un gruppo rivale uccidendoli a colpi di [illegible]. La [illegible] accorsa giudiziaria ha rinvenuto i cadaveri delle otto vittime crivellati di proiettili. (Radio Stefani).

Cronaca Osoppana

Per l'accordo fra Chiesa e Stato

La notizia della conciliazione avvenuta fra lo Stato e la Chiesa ha fatto favorevole impressione in Osoppo, dove non è dimenticato il fatto che nel '48 giovani e studenti pugnavano nel nome di Carlo Alberto e di Pio IX per la libertà della Patria. I due sentimenti di Patria e di Religione sono oggi riconciliati, anche ufficialmente. Nella Chiesa Parrocchiale martedì sera alle ore 7, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, venne cantato un solenne Te Deum in segno di letizia per il grande avvenimento. Pronunciò bellissime parole di circostanza il Rev. Missionario Padre Righetti. Benchè fosse un tempo freddissimo, molta folla è accorsa alla solenne cerimonia.

Il Podestà ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Osoppo patriottica plaude vostra saggia politica, ed esprime sua letizia per intervenuto accordo fra Chiesa e Stato».

Il Decreto Prefettizio per l'occupazione del fondo «Brolli»

Il cosidetto «Fondo Brolli» è un grande orto «Brollo» sito nel bel mezzo del paese di Osoppo. Per l'igiene e per la costruzione di edifici pubblici è necessario convertire tale fondo in una piazza. Ecco appunto il decreto prefettizio che permette al Comune di Osoppo di occupare il fondo:

«Il Comune di Osoppo è autorizzato ad occupare permanentemente il fondo denominato «Brolli» sito nel territorio del Comune di Osoppo e di proprietà dei signori ecc. ecc. Il Podestà di Osoppo, incaricato della esecuzione del presente decreto, curerà le notifiche di legge agli interessati e nei termini di legge la pubblicazione del presente decreto nel Foglio annunzi legali della Provincia, la trascrizione e registrazione del decreto stesso, ed addiverrà alle conseguenti volture catastali».

Il Comune ha fissato la data del 20 marzo prossimo per l'occupazione del fondo.

Il freddo

Il freddo è l'argomento del giorno: il termometro in paese scende a 15 sotto zero; fuori certamente di più. Da alcuni giorni tira un vento fortissimo. Oggi, 14 febbraio, si sono dovute sospendere le lezioni.

Gli osoppani premiati a San Daniele

Abbiamo saputo con piacere che al Veglione di lunedì a San Daniele venne premiato per primo il gruppo mascherato di Osoppo, capitanato dai ben noti e cari amici dell'Osovane. I sandanielesi, come è solito, hanno usato le migliori attenzioni agli amici di Osoppo, i quali non possono che ripetere nella stampa la loro riconoscenza e il loro amichevole affetto verso gli amici sinceri e cordialissimi di S. Daniele, paese sovranamente ospitale e gentile.

Per la morte del patriota Fragiacomo

Alla lettera di condoglianze che il Comune aveva inviato per la morte dello illustre patriota gr. uff. Fragiacomo, la famiglia dell'Estinto ha risposto in questi termini: «La partecipazione di codesto glorioso Comune al nostro dolore in occasione della morte del nostro amatissimo, ci reca conforto ed orgoglio, e preghiamo di accogliere le nostre grazie più sentite e più deferenti».

Lutto improvviso

Il distinto ufficiale del 3. Art. Pes., Aiutante Magg. al Comando del Forte, signor tenente Renato Ricci, è stato colpito da un grave dolore: gli è morta improvvisamente l'unica bimba, l'oggetto più caro ed rezioso dell'afetto de genitori, la piccola Anna Maria, una graziosa figlioletta, vispa e sana. (La morte colse il caro angioletto con un malore violento e improvvisamente alle ore 4 di questa mattina giovedì. La triste notizia ha sorpreso e addolorato tutti gli amici e conoscenti dell'egregio ufficiale ed della distinta signora Ada, sua consorte.

Giunga l'espressione sincera del nostro cordoglio.

Visita al Forte

L'altro giorno fecero una gradita visita al paese e al Forte alcuni egregi signori di Sequals, tra i quali il segretario di quel Comune sig. Grandis, il sig. Zannier, il sig. Favretto. Gli ospiti vennero ricevuti dalle autorità e dagli amici e guidati in gita al Forte, dove ammirarono i ricordi gloriosi di storia osoppana. I signori visitatori, nel ripartire da Osoppo, espressero tutta la loro riconoscenza e soddisfazione, dichiarando che ben volentieri faranno qualche altra gita ad Osoppo, per visitare memorie storiche importanti, e per godere la compagnia di amici cari e allegri.

Grave disastro ferroviario

scongiurato dalla presenza di spirito di un macchinista

VIENNA, 15. — Un grave disastro ferroviario è stato scongiurato grazie alla presenza di spirito di un macchinista. Ad una trentina di chilometri da Vienna il direttissimo di Arlberg si trovava fermo per aver subito un guasto alla macchina, allorchè l'espresso Vienna - Ostenda che parte un quarto d'ora dopo sopraggiungeva a tutta velocità senza aver scorto i segnali di arresto. Accortosi improvvisamente del treno che era sul binario il macchinista, dell'espresso dette mano ai freni, riuscendo ad attenuare l'urto contro la coda del treno fermo, in modo che la catastrofe che sarebbe stata inevitabile si è ridotta ad un gran panico per i passeggeri, 25 dei quali sono rimasti feriti, 3 in maniera abbastanza grave. La linea è rimasta ingombra. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità dell'accaduto.

(Radio-Stefani)

CRONACA CITTADINA

Cessata la bora il freddo diminuisce

False voci sull'acquedotto - La città riprende la sua vita normale

Legna luce e acqua non mancheranno

Le provvidenze per i poveri

Abbiamo avvicinato ieri l'ill.mo sig. Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il quale ci ha confermato il fattivo interessamento del Comune per porre riparo ai già segnalati inconvenienti provocati dall'eccezionale freddo di questi giorni. Sia pure in modo limitato, i rifornimenti della legna e del carbone sono assicurati. Così pure non mancherà l'acqua, come si rileva dal comunicato podestarile che pubblichiamo a parte.

I magazzini di combustibili saranno riforniti e da Trieste sono state provviste 75 tonnellate di carbone per le officine del Gas, affinchè questo servizio possa continuare nel miglior modo possibile.

Anche il latte, sia pure con qualche difficoltà, giunge in città e, nel caso di assoluta mancanza dei consueti rifornimenti l'autorità comunale ha il modo di fronteggiare la situazione. E' risentita invece, almeno per ora, la mancanza di nova.

Abbiamo avuto pure conferma dal Podestà che a cominciare da domani, e finchè dureranno le attuali condizioni di tempo, verranno distribuiti giornalmente latte, minestra e pane a circa duecento famiglie povere delle baracche di S. Osvaldo, Gervasutta e S. Rocco. Si calcola inoltre che saranno distribuite complessivamente — ossia alle persone disagiate della città e periferia — ben mille razioni di minestra, ed altrettante di pane e latte al giorno.

Intanto la Cucina Popolare ha già iniziato uno straordinario lavoro per la maggiore affluenza e per le prime provvidenze. Centinaia di persone si affollano all'ora della distribuzione, ma tutto procede nel massimo ordine mercè l'assidua attività del presidente cav. uff. Giovanni Bissattini e degli altri dirigenti.

I DANNI DEL FREDDO

Le industrie paralizzate

Il freddo persiste intenso. La situazione meteorologica appare sempre immutata o quasi; ed anche per oggi le previsioni del tempo, che seralmente la «Stefani» ci comunica da Roma e che vanno da un mezzogiorno all'altro, non promettono nulla di buono.

Il gelo continua ad apportare gravi danni, specialmente per l'asciutta dei canali.

Come si sa, il canale Ledra, dalla sorgente alle foce ed alle sue varie diramazioni, dà alimento a centinaia di Stabilimenti industriali, molini, centrali elettriche ecc., stabilimenti tutti che danno lavoro e pane a migliaia di operai.

Ora, tutti quest stabilimenti fra cui, tanto per citare i maggiori, il Cotonificio Udinese, il Canapificio, la fabbrica Birra Dormisch, la Fabbrica di Concimi Scaini, le Centrali Elettriche Comunali di via Asilo Marco Volpe e di viale Duodo, il Pastificio Menazzi, il Molino Muzzatti, Mattiuss, i Molini Lovaria Vidoni, le Filande Pantarotto e Sivestri ecc. ecc., hanno il lavoro paralizzato.

E ciò non bastasse, all'inattività devesi aggiungere i danni arrecati alle condutture d'acqua, ai serbatoi e via dicendo.

Non abbiamo segnalato gli Stabilimenti situati in città o nei dintorni; ma molti ve ne sono in Provincia, fra cui la grande Filanda di Cordenons.

Fino a ieri in attività piena, non c'erano che la tessitura Morgante di Gemona, la Cartiera Friulana di Piovega e la Cooperativa Buiese per lo sviluppo dell'Energia Elettrica.

I servizi delle Ferriere di Udine e quelli inerenti il movimento presso la nostra Stazione Ferroviaria, sono stati finora mantenuti dal Consorzio Ledra, che in questa eccezionale circostanza ha dimostrato di funzionare molto egregiamente, mediante una piccola derivazione ottenuta dalle prese fra Ospedaletto e Andreuzza.

Aggiungeremo inoltre che i 130 paesi che il Consorzio Ledra alimenta per i bisogni rustici e animali, sono pure privi dell'acqua indispensabile, perciò per quanto loro abbisogna si servono della neve e del ghiaccio sciogliendoli al fuoco.

Il Manicomio Provinciale, pure, ha subito la sorte degli altri Stabilimenti: il gelo ha paralizzato il funzionamento della centralina elettrica che serve per i varii servizi necessari: acqua, riscaldamento, luce. La Direzione ha però immediatamente provveduto, nel limite del possibile e del disponibile, ai bisogni del Pio Luogo.

Purtroppo non è una cosa facile, difettando in forma non leggera, i combustibili. Provvedimenti? Il Consorzio Ledra ha disposto subito per la chiusura delle prese; ove in alcuni punti, l'acqua uscì dal suo naturale letto, allagando e preoccupando i disgraziati colpiti, fu immediatamente tagliato l'argine e così dare libero sfogo all'acqua. Questo però accadeva prima della chiusura delle prese.

Altro non c'è da fare per ora; attendere con pazienza, augurandoci che il desiderato e necessario tepore venga a portare un po' di sollievo ed a togliere quei gravi inconvenienti che il gelo ci ha regalato.

Già nella giornata di ieri il freddo ha cominciato a cedere, e dai 13 gradi sotto zero si è passati a 7.

Una stupida falsa voce

Ieri circolava in città una stupida falsa voce, e cioè del pericolo che Udine rimanga senza acqua potabile.

"Il Podestà smentisce nel modo più assoluto la diceria sparsasi in alcune zone della città che il Comune intenda limitare le erogazioni d'acqua potabile. Le sorgenti hanno la portata normale, e le condutture principali da Zompitta a Udine sono finora in perfette condizioni".

***

Da informazioni che noi abbiamo assunte, risulta quanto balorda sia questa voce che può creare allarmi.

L'acquedotto funziona benissimo, e da una ispezione anche ieri eseguita dall'egregio ing. cav. uff. Baldi, capo dell'Ufficio tecnico comunale, si è potuto constatare come tutta la tubatura principale da Zompitta a Udine, sia in condizioni perfette. Non funziona invece il serbatoio del Castello, mentre si sono guastati tubi secondari in città causando delle perdite che saranno facilmente e prontamente riparate. Una delle cause della deficenza d'acqua è data pure dal fatto che la maggior parte degli utenti, per timore che l'acqua geli, lasciano aperti continuamente i rubinetti.

Il Podestà, coadiuvato con spirito di sacrificio da parte di tutti i funzionari si occupa perchè la cittadinanza abbia a soffrire il meno possibile da questa improvvisa jattura dovuta a cause assolutamente imprevedibili.

Ieri per esempio si sono fatte due prese provvisorie di acqua a Godia e a Beivars, e che l'acquedotto fosse in ottime condizioni, è stato dimostrato dal fatto, che le due prese son subito riuscite.

Quanto è costato lo sgombero della neve

Mentre in Provincia la bora a riaccumulato la neve sulle strade, ostacolando molto il transito — il nostro corrispondente da San Daniele, ci segnala che da martedì non arrivano colà nè treni nè corriere, e che quindi quella cittadina è perfino priva di posta. A Udine se si eccettui qualche tratto di neve gelata, le strade centrali sono in condizioni pressochè normali.

L'autorità comunale ha fatto anche in questo campo quanto ha potuto.

Da un prospetto che abbiamo avuto sotto occhio risulta che lo sgombero della neve caduta nei giorni 25 e 26 gennaio u. s., è costata al Comune lire 65.216,35.

Il numero complessivo delle giornate di lavoro fu di 3157. Il numero massimo degli operai impiegati in un giorno fu di 316, il minimo di 72.

I veicoli impiegati giornalmente furono 66 con numero 466 giornate complessive, oltre a 12 giornate con veicoli a trazione meccanica.

Per continuare lo sgombero nei punti più necessari sono tutt'ora in servizio 1 capo squadra, 34 stradini e manovali, 3 autoveicoli e 5 carri a cavalli. Naturalmente queste cinque giornate di freddo intenso interruppero il lavoro.

Le cifre che abbiamo esposto, ci sembrano più eloquenti di qualsiasi parola.

UNA MINIMA DI 9 GRADI SOTTO ZERO

Anche ieri il freddo è andato lentamente mitigandosi specialmente col cessare della bora, dovuta al progressivo colmarsi del ciclone sul Mediterraneo e sull'Italia Centrale. Il persistere dell'anticiclone sulla Norvegia, rende però vana la speranza di un rapido miglioramento della temperatura, e quindi sono da attendersi altre giornate di gelo.

Ecco i dati che si riferiscono a ieri. Minima temperatura registrata dall'Osservatorio metereologico 9 gradi, massima 5 gradi sotto zero.

Stamane alle 8, il termometro segnava 7 gradi sotto zero.

Interruzioni stradali

La bufera dell'altro ieri e della notte ha prodotto questo grave inconveniente sulla Pontebbana e sulla Udine-San Daniele fino a Fagagna. In certi posti la neve aveva raggiunto gli 80 centimetri di altezza.

L'Ufficio Tecnico Provinciale ha provvisto sollecitamente a inviare sul posto lo ing. Ernesto Cossutti e l'assistente Giuseppe Tesoni con squadre di spalatori, per procedere allo sgombero.

Fra Paderno e Molin Nuovo, gli operai, forniti dall'impresa Andrea Bulfon, sono riusciti a ristabilire il transito. Nel tratto della strada di Fagagna il lavoro ha presentato notevoli difficoltà stante il freddo intenso e la bora che riportava la neve appena era stata tolta. Malgrado la sfibrante fatica degli spalatori, non tutta la strada è stata sgombrata. Oggi il penoso lavoro continuerà.

Chiusura di scuole in Provincia

Causa la persistente bassa temperatura che rende impossibile il riscaldamento delle aule, la direzione delle Scuole Elementari di Cividale, d'accordo col Podestà, ha stabilito che le lezioni siano sospese fino a lunedì 18 corrente.

Analogo provvedimento è stato preso a Gemona, a Spilimbergo ed in altri centri della Provincia.

Il ritardo dei treni

Notevoli ritardi nei treni in arrivo alla stazione, sono avvenuti anche stamane: Trieste è arrivato con 40 minuti, Venezia con 50 di ritardo.

Il 503 da Tarvisio è stato segnalato in partenza da colà con 80 minuti di ritardo, ritardo causato però oltre confine.

Anche ieri sera il 509 in partenza da Udine per Venezia alle 20.20 ha subito un ritardo di quattro ore, ritardo pure, questo causato da inconvenienti di strada oltre confine.

Naturalmente di conseguenza anche i treni in partenza debbono subire modificazioni all'orario normale.

Il tram di San Daniele

durante questi due giorni, ha dovuto sospendere il servizio causa l'impraticabilità della linea, derivata dal fatto che la neve, trasportata dal fortissimo vento, si era agglomerata sui binari.

Oggi, alle ore 12, un primo treno partirà da Porta Gemona, treno che si spingerà fino a Martignacco; se le condizioni lo permetteranno proseguirà oltre, assieme agli altri eventuali treni successivi.

Il tram urbano

malgrado la rigidità siberiana, ha svolto regolarmente il suo servizio e continuare a svolgerlo ancora nel limite del possibile e del disponibile. Ieri sera, le vetture hanno dovuto rientrare in rimessa due ore prima del consueto, non consentendo la gelidissima bora ai disgraziati tranvieri una ulteriore permanenza al loro posto di lavoro.

Trattasi di provvedimento più che umano che trova concordi, nella sua applicazione, tutti i cittadini.

Il servizio sulla linea Piazza Vitt. Eman.-Tiro a Segno è stato sospeso per mancanza di personale. Il servizio serale invece sarà mantenuto proporzionatamente alle esigenze.

DOPO LA MORTALE SCIAGURA DELLO SCIATORE TRIESTINO

Abbiamo dato ieri la notizia della tragica gita compiuta dai tre sciatori triestini da Plezzo al lago di Raibl, durante la quale trovò la morte per assideramento il giovane Politizer Guido. Abbiamo anche segnalata l'opera coraggiosa di ricerche compiuta dalla pattuglia di carabinieri comandata dal brigadiere Domenico Pertusio, di anni 40, da Pinerolo.

Sappiamo ora che il valoroso brigadiere, durante le ricerche, che portarono alla scoperta del cadavere del povero Pelitizer, fu colpito da congelamento alle mani e ai piedi, per cui dovette essere ricoverato.

La salma del Politizer è stata ieri rimossa alla cella mortuaria del cimitero di Tarvisio per essere trasportata a Trieste in Ferrovia.

In aiuto dei poveri

Le prime offerte in aiuto di chi ora più patisce

Nell'accennare ieri all'opera dell'illustrissimo Podestà on. co. Gino di Caporiacco per far fronte alle impellenti necessità per far fronte le attuali contingenze di una stagione straordinariamente cruda e di una persistenza che nessuno ricorda di eguale; soggiungevamo:

«Come si vede, l'autorità cerca di fronteggiare il meglio possibile questa improvvisa jattura del freddo che ha colpito la regione; ma essa dovrebbe in ciò venire aiutata dalla buona volontà di tutti i cittadini, e dal buon cuore di chi capisce le sofferenze che il freddo eccezionale reca alla povera gente».

L'appello trovò subito accolto. La prima offerta per tale pietoso scopo ci fu portata ancora nel pomeriggio di ieri dal gr. uff. dott. Domenico Rubini: L. 300.

Purtroppo, la situazione meteorologica non accenna ancora a migliorare. Anche ieri, le previsioni quotidiane dell'Ufficio Metereologico centrale di Roma, che la Stefani ci trasmette seralmente, e comprendono le probabilità del tempo fra un mezzogiorno e l'altro, preannunciano il continuare del freddo, del cattivo tempo e delle precipitazioni nevose sull'Italia Settentrionale, con forti venti.

Era già forte la disoccupazione, prima che si avverassero i geli delle roggie e del Ledra, con minaccia di allagamenti; ora si aggiunge la disoccupazione causata dalla forzata sospensione del lavoro in parecchi opifici, per la conseguentemente interrotta fornitura della forza motrice. E vi sono famiglie che abitano case mal connesse e peggio riparate, nell'interno delle quali la temperatura si mantiene costantemente sotto lo zero di tre quattro gradi quando è più alta; case dove il fuoco non si accende che per qualche breve ora... se pur lo si accende. E nelle gelide stanze, di quelle case squallide vi sono bambini, vi sono ammalati che soffrono; ed in altre, vi sono i bambini soli, perchè la mamma è all'ospedale ed ai quali il papà disoccupato non può loro provvedere un cibo caldo che li ristori se non ricorrendo alla Congregazione di Carità che a tutto non può bastare o ad altri Istituti benefici anche essi però nella impossibilità di soccorrere molti, nella grave attuale situazione che la città nostra e la Provincia — non esse soltanto, ma tutta al più dir l'Europa — attraversano.

Codroipo ha dato per prima l'esempio di una particolare sottoscrizione da distribuire immediatamente in sussidi: che Udine non sia di meno! Noi mettiamo a disposizione i nostri uffici per raccogliere le offerte e il Giornale per renderle pubbliche; e le somme che ci saranno portate le passeremo giorno per giorno all'Ill.mo sig. Podestà od a quel Comitato o Istituzione che saranno incaricati della pietosa immediata distribuzione.

***

Il Podestà on. co. di Caporiacco ha offerto lire 200 — S. E. il senatore Spezzotti ha offerto lire 500.

Il Pastificio Mulinaris per i poveri delle baracche

Il signor Giuseppe Mulinaris — proprietario del Pastificio di Cussignacco — plaudendo alla nobile iniziativa del nostro Podestà di far subito distribuire minestra, latte e pane alle famiglie povere ricoverate nelle baracche di S. Osvaldo, Gervasutta e S. Rocco, ha generosamente posto a disposizione del co. Gino di Caporiacco un quintale di pasta, che servirà alla preparazione della minestra che — come di consueto — sarà distribuita a mezzo della Cucina Popolare in via dell'Ospedale.

Generosa profferta della Cooperativa di Consumo

La Cooperativa Friulana di Consumo — già tanto benemerita nel campo della beneficenza pubblica — ha informato il nostro Podestà che, per venir incontro, coi mezzi di cui dispone, alla lodevole iniziativa da lui presa a favore delle famiglie povere ricoverate nelle baracche, cederà al Comune a prezzo strettissimo di costo il latte ed il pane che sarà per distribuire in questi giorni e cederà gratuitamente l'opera del personale e quant'altro alla distribuzione avrà attinenza.

Offerte alla Congregazione di Carità

La gentilissima signora Luigia Rea vedova Cuoghi ha elargito alla Congregazione di Carità L. 300 quale contributo per alleviare i gravi oneri che la Pia Istituzione nel critico momento attuale deve sobbarcarsi allo scopo di far fronte a tanti impreveduti e improrogabili bisogni. L'egregio dott. Jachen Dorta per lo stesso scopo ha elargito lire 20.

SOTTOSCRIZIONE E RACCOLTA DI INDUMENTI

Il Fascio Femminile locale ha aperto una sottoscrizione, ed una raccolta di indumenti per le famiglie più disagiate, che non hanno con che sufficientemente coprirsi nei rigori di questo rigidissimo inverno.

Fa vivo appello a tutti i Cittadini, che animati da buon cuore, vogliano cooperare ad un'opera umanitaria, offrendo tutti quegli indumenti e coperte, anche usati, che possono ancora servire per riparare dal freddo. Qualsiasi oggetto di vestiario è buono e serve per coloro che di ben poco dispongono. La Segreteria del Fascio Femminile, all'uopo è aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 18, e confida vivamente sulla generosità di tutti i cittadini, onde poco o molto contribuiscano a quest'opera di bene.

Elargizione della Società Elettrica

A FAVORE DELL' O. N. BALILLA

Il consiglio di amministrazione della Società Friulana di Elettricità in una sua recente seduta ha deliberato di destinare al Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. Balilla la somma di lire 500 in titoli del Littorio.

Tale delibera è stata presa in seguito a proposta fatta dal presidente del consiglio d'amministrazione il cavaliere del Lavoro comm. Arturo Malignani, il quale ha voluto dar ragione alla sua proposta in considerazione che è doveroso aiutare la patriottica Opera per le alte finalità che si propone.

La presidenza del Comitato Provinciale nel ringraziare la Società della cospicua elargizione, ha deliberato di destinare i titoli offerti a costituire il primo fondo patrimoniale dell'Opera, esprimendo nel contempo l'augurio che l'esempio sia seguito da altri Enti cittadini, affinchè il diuturno e silenzioso lavoro svolto dai dirigenti la organizzazione trovi aiuto e conforto nell'appoggio di tutte le persone che comprendono pienamente le attuali necessità della Nazione.

Movimento dello Stato Civile nel Gennaio

IN CITTA' E NELLA PROVINCIA

La R. Prefettura ci comunica i dati ufficiali dei nati dei morti e dei matrimoni registrati nel Capoluogo e nel resto della Provincia durante il mese di gennaio, raffrontati con quelli del mese di dicembre.

Nati: nel Capoluogo 108 in gennaio, 101 in dicembre: aumento 7 — nel resto della Provincia 1351 contro 1456: diminuzione 105 — Totale 1459 contro 1557: diminuzione 98.

Morti: nel Capoluogo, 113 sia nel gennaio che nel dicembre — nel resto della Provincia 975 contro 863: aumento 112 — Totale 1088 in gennaio e 976 in dicembre: aumento 112.

Matrimoni: nel Capoluogo 25 in gennaio, 30 in dicembre: diminuzione 5 — nel resto della Provincia 574 contro 629: diminuzione 55 — Totale 599 contro 659: diminuzione in gennaio 60.

Aumento popolazione: Capoluogo diminuita di 5 abitanti; resto della Provincia aumentata di 376 — Totale aumento in gennaio 371 contro l'aumento di 581 nel dicembre.

Nati morti: Capoluogo, 4 in gennaio, resto provincia 42 contro 3 e 37 in dicembre — Totale 46 nel gennaio contro 40.

I BALLI IN QUARESIMA ED A PASQUA NON SONO PERMESSI

La R. Questura ci comunica:

Pervengono alla R. Questura domande per concessioni di licenze per feste da ballo e trattenimenti danzanti da tenersi nel periodo di Quaresima e specialmente per il giorno di mezza Quaresima. Si avvertono gli interessati che la R. Questura, conformemente a quanto ebbe già a praticare per la Quaresima del decorso anno, non concederà durante detto periodo e per qualsiasi ragione, alcuna licenza per balli pubblici.

Similmente non saranno concesse licenze per pubbliche feste da ballo nel giorno di Pasqua.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

FEDERAZIONE PROV. FASCISTA

Riunione del Comitato Intersindacale

Si è riunito ieri sotto la presidenza del Segretario Federale, dott. A. Cattaneo, il Comitato Prov. Intersindacale composto dai sigg. cav. Brolli e rag. Manfrin per la Federazione Fascista Commercianti, ing. Sbuelz per l'Unione Industriale Fascista, sig. Mattiello per la Federazione Fascista degli Agricoltori, ing. Falcschini e rag. D'Andrea per l'Ente Nazionale della Cooperazione, cav. Cammarri e sig. Tempestini per i Sindacati Fascisti.

Era presente il sig. Ricci per il Consorzio Cooperative di Produzione e Lavoro.

Fu discusso il seguente ordine del giorno:

1) concessione delle ferie (sei giorni) ai lavoranti panettieri dipendenti dalla Cooperativa che gestisce il Forno Municipale di Udine;

2) retribuzione dei salari agli operai assunti dal Consorzio Cooperative di Produzione e Lavoro del Friuli per la Bonifica della «Urania» e «Bolma».

Riguardo la prima parte dell'ordine del giorno il Comitato Intersindacale convenne che per parte dell'Amministrazione del Forno Municipale sia proceduto alla concessione delle sei giornate di ferie retribuite.

Per quanto riguarda la seconda parte il Comitato decise di soprassedere ad ogni discussione in merito per la mancanza di elementi e dati relativi alla vertenza.

LA CUCINA POPOLARE IN MEMORIA DI LUIGI CONTI

I preposti alla Cucina Popolare ad onorare la memoria del cav. Luigi Conti per lunghi anni benemerito presidente dell'Istituzione, hanno deliberato di inviare le condoglianze alla famiglia dell'Estinto, che una rappresentanza partecipi ai funerali, e la somministrazione gratuita ai poveri di 100 minestre e di 100 pani.

COSPICUA ELARGIZIONE DELLA BANCA DEL FRIULI all'Opera «Italia Redenta»

La benemerita Banca del Friuli ha elargito anche per l'anno 1929, la somma di lire Cinquecento per gli Asili, dell'Italia Redenta.

La Pretsidenza con animo grato vivamente ringrazia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

VETERANI E REDUCI. — In morte del cav. Luigi Conti: dott. Carlo Conti 25, Notaio Conti Giuseppe 25, Silvio Conti 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Luigi Conti: Silvio Conti L. 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del cav. Luigi Conti: Silvio Conti 10.

CUCINA POPOLARE. — Silvio Rubbazzer, in segno di soddisfazione per la nomina a Senatore di S. E. Spezzotti, offre lire cento per minestre da distribuirsi ai poveri.

LA COMMISS. PROV. DI VIGILANZA dell'Ente Naz. di Prev. ed Assistenza

La Segreteria Generale della Associazioni del Pubblico Impiego ha nominato il sig. Paolo Olivieri Presidente della Commissione Provinciale di vigilanza dell'Ente Nazionale di previdenza e di assistenza per dipendenti dagli Enti Parastatali ed assimilati e i sigg. Giuseppe Fiorentini, rag. Gino Rosso e dott. Rinaldo Ferrario componenti la Commissione stessa.

MILIZIA AVANGUARDISTA

Adunata per istruzione rinviata

L'Ufficio Ordinamento Milizia Avanguardista comunica:

A cagione del perdurare del rigore invernale l'adunata per l'istruzione, fissata per domenica 17 corr., è sospesa; la data per la ripresa regolare delle adunate, verrà a suo tempo comunicata con altro ordine di servizio.

Lo spettacolo di Gala all'EDEN

La grande Tormenta

L'imponente massa di pubblico che ieri fino dal primo spettacolo ha gremito il Cinema Eden, affrontando con grande coraggio il rigore dell'intemperie, ha provato una soddisfazione irraggiungibile nello spettacolo veramente grandioso presentato dalla Romanus Films di Berlino «La grande Tormenta» una colossale opera realizzata con la compartecipazione internazionale (Europa America).

Il calore dell'ambiente riscaldato, unito al calore dei consensi entusiastici unanimi, accoppiati al successo del commento musicale efficace ed aderente all'azione in perfetta comunanza di sincronismo, hanno reso la serata indimenticabile, una première di eccezione come del resto tutte quelle dei grandi spettacoli che si susseguono incessantemente all'Eden.

Del soggetto, dell'esecuzione, della interpretazione, non se ne parla, perchè la nostra penna non saprebbe descrivere sufficientemente il valore immenso di questa opera d'arte che continuerà a trionfare all'Eden sino a Domenica 17 corr.; basti i consensi del pubblico intervenuto per propalarne il trionfale successo.

Istituto Fascista di Cultura

LA CONFERENZA DI STASERA SOSPESA

In vista delle difficoltà di riscaldare adeguatamente la sala destinata alle conferenze, la lezione del signor Vittorio Marcovich sull'Opera Nazionale Dopolavoro» è rinviata ad altro giorno. Le conferenze del mese in corso seguiranno poi nell'ordine seguente: Prof. G. Pisenti «Le opere assistenziali del Regime» — Comm. dott. Mario Nordio (capo redattore del Piccolo» «La nuova Palestina» — Padre Gian Carlo Castagna «Il Giappone d'oggi e la donna». — Con altro comunicato saranno indicate le date relative.

Padre G. C. Castagna, dopo aver vissuto in Russia durante la guerra e la rivoluzione, vive attualmente in Giappone.

Per il mese di marzo sono annunciate conferenze degli onorevoli: Lupi, Dudan, Marescalchi ed altri.

PARTITE DIMOSTRATIVE DI VOLATA

Con il giorno 24 corrente avranno inizio le partite dimostrative di «Volata» che il Dopolavoro Provinciale farà svolgere per portare a conoscenza del pubblico il nuovo gioco inventato da S. E. Turati.

La prima partita avrà luogo a Pordenone su quel campo sportivo.

In seguito si svolgeranno partite a Gemona, Cividale, Cervignano e a Udine.

INGHIOTTISCE UN AGO

Fu accolto ieri sera all'Ospedale il giardiniere Giulio Gennaro di anni 26 di Nicodemo da Terenzano, per ingestione di un ago, ingestione che lo stesso Gennaro non seppe spiegare come avvenne. Sa solo che teneva l'ago stretto fra le labbra e che ad un tratto se lo sentì alquanto pungente in gola.

Il caso però non è grave, tanto che il dr. Penasa lo giudicò guaribile in pochi giorni.

ARTE E TEATRI

"Il Topolino,, di L. Fodor domani sera al Puccini

La comica compagnia italiana «Casilini-Zanzi», diretta dal cav. Umberto Casilini e reduce da grandi successi ovunque ottenuti, debutterà al teatro «Puccini», domani sera alle 21, con la interessante e ultima novità «Il Topolino» commedia in tre atti di Ladislao Fodor.

Domenica 17 due rappresentazioni: diurna e serale.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Del 14 febbraio 1929)

AFFARI APPROVATI

Travesio: Sussidio alla scuola professionale di disegno — Artegna: Concessione contributo per l'acquisto di una pompa per la provvista di acqua potabile nella borgata Palpan — Udine: Amministrazione Provinciale contributo alla Società Alpina Friulana — Forgaria: Contributo sezione invalidi e mutilati di Spilimbergo — Udine: Ospedale Civile compenso alle Suore — Cividale: Ospedale civile: gratificazione impiegati — Maniago: Contributo alla Commiss. per la battaglia del grano — S. Giovanni al Natisone: Nuova tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame — Prata di Pordenone: Modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame — Udine: Amministrazione provinciale: iscrizione a socio dell'Istituto fascista di cultura — Palmanova: Ospedale civile. Accantonamento eccedenza di cassa — Pontebba: Acquisto macchina da cucire «Singer» per la scuola professionale — Cividale: Provvedimenti pel servizio espurgo pozzi neri — Maniago: Acquisto libri a favore della costituzione biblioteca comunale — San Giorgio Richin.: Affranco livelli — Maniago: Pagamento all'esattore della somma di L. 69319 in conto anticipazione di cassa per costruzione fabbricato scolastico — Cividale: Compenso al segretario per servizio straordinario di supplenza del Ragioniere — Meduno, Casarsa, Verzegnis, Moimacco, Remanzacco, Pasiano di Pord., Pavia di Udine: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affini — Porcia: Assegno di pensione all'ex cursore Gretti Pietro — S. Daniele del Friuli: Bilancio 1929 — Pordenone: Ospedale civile storno di fondi — Latisana: Casa di Ricovero bilancio 1929-31 — Pinzano al Tagl.: Aumento di un quarto sulla tariffa tassa bestiame — Arta: Autorizzazione aumento di un quarto alla tariffa tassa bestiame — Sedegliano: Lotta contro le arvicole nuovo stanziamento in bilancio — Codroipo: Asilo infantile modifica deliberazione 22 aprile 1927 approvata dalla G. P. A. in seduta 31 maggio 1927 — Udine: Ospedale civile bilancio 1929 — Porcia: Addizionale comunale al dazio consumo sulle bevande — S. Pietro Nat.: Regolamento per la riscossione del dazio sull'energia elettrica — Moruzzo: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affini — Savogna: Gratificazione allo stradino Qualizza per lavoro straordinario — S. Daniele: Acquisto macchina da scrivere per la direzione didattica — Maiano: Modificazioni al regolamento organico — S. Daniele: Gratificazione al messo daziario — Montereale Cellina: Soppressioni posti di guardia campestre ed istituzione di due posti di guardie urbane regolamento di servizio — Stregna: Regolamento organico dipendenti comunali — Lauco: Assicurazione nuovo edificio comunale — Rive d'Arcano: Acquisto macchina da scrivere «Olivetti» — Osoppo: Contributo alla Società di Tiro a Segno per l'acquisto di terreno per il capo di tiro — Morsano al Tagl.: Concorso nella spesa per acquisto medaglia di benemerenza all'insegnante Pajer — Campoformido: Contributo del comune per costruzione di cinta al vecchio sagrato di Basaldella — Roveredo in P., Sutrio: Regolamento tassa cani e profilassi idrofobia — Cervignano: Concessione buona uscita a tre guardie licenziate per soppressione di posto — Cordenons, Attimis, Prepotto: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affine — Aviano: Regolamento di servizio per le guardie campestri — Maiano, Moggio Udines., Manzano, Faedis, Premariacco, Muzzana del Turg., Buttrio, Treppo Grande, Cervignano, Frisanco, S. Pietro al Nat., Pinzano al Tagl., Bertiolo, Comeglians: Regolamento servizio pubbliche affissioni e pubblicità affine.

AFFARI RINVIATI

Osoppo: Formazione di un museo cittadino — Ligosullo: Aumento assegno al ricevitore dell'Ufficio telegrafico — Tavagnacco: Modificazione regolamento e pianta organica del personale — Tricesimo: Modificazione tariffa daziaria.

AFFARI VARII

Udine: Giuseppe Marchiol: ricorso contro negata licenza di commercio (respinge) — Chions: Tre ricorsi contro la imposta sul valor locativo (parte accoglie e parte respinge) — Clauzetto: Ricorsi di Zanier Maria e Zanier Napoleone contro l'applicazione della tassa di esercizio (accoglie) — S. Quirino: Donazione co. Delfin Alfredo accettazione (parere favorevole) — Torreano: Aumento di 1 quarto della tariffa daziaria per l'anno 1929 (parere favorevole) — Cavazzo Carnico e Prato Carnico: Aumento di 1 quarto della tariffa daziaria pel 1929 (parere favorevole) — Porpetto idem per gli anni 24-1929 (parere favorevole) — Mortegliano: Aumento 1 quarto tariffa daziaria per 1929 (parere favorevole).

PER GLI UTENTI PESI E MISURE

Lo Stato degli utenti pesi e misure del Comune di Udine, soggetti alla verificazione per il biennio 1929-1930 è visibile presso il Municipio — Sezione Demografica — e per il periodo di otto giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati, e perchè domandino la loro iscrizione gli utenti che non vennero compresi.

Contro lo Stato, l'utente può ricorrere al Podestà entro trenta giorni da oggi.

ISTRUZIONE CONTROAEREA SOSPESA

Per opportuna norma si comunica che, perdurando la rigidità del clima, rimangono sospese le istruzioni domenicali per le Camicie nere dei Reparti C. A.

I sigg. Ufficiali continueranno le istruzioni teoriche nella Caserma Valvason.

Il saluto del Vice Prefetto
alla cessante Giunta Prov. Amministrativa

Ieri nel pomeriggio, prima di sciogliere la consueta seduta, il Vice Prefetto comm. dott. Spasiano, interpretando il pensiero di S. E. il Prefetto, ha rivolto alla Giunta Provinciale Amministrativa che cessa dalle sue funzioni per cedere il posto alla Giunta Provinciale di nuova formazione, secondo la legge del 27 dicembre 1923 N. 3123, il suo saluto e ringraziamento per la attiva opera fin qui prestata.

Il rimpianto pel distacco — egli disse — dagli egregi compagni di lavoro è attenuato dal sapere che non cesserà la loro fattiva collaborazione, in quanto essi fanno parte di altri consessi e pubbliche amministrazioni e continueranno a dare così la loro attività al servizio del Regime e della pubblica amministrazione.

A nome dei componenti la Giunta Provinciale e Amministrativa ha risposto al Vice Prefetto il dott. cav. Pitotti con ispirate parole improntate a sensi di alto patriottismo e di fede nei destini della Patria e di ammirazione per chi ne dirige le sorti.

L'ARCIVESCOVO RESTITUISCE LA VISITA AL PODESTA'

S. E. l'Arcivescovo accompagnato dal suo Segretario particolare, don Baldassi, ieri alle ore 11.45 ha restituito al Podestà la visita che questi gli aveva fatta mercoledì scorso in occasione del grande avvenimento che ha commosso l'animo di tutti gli italiani. S. E. l'Arcivescovo ha tenuto a ripetere la sua vivissima gioia per la conciliazione avvenuta tra Chiesa e Stato, conciliazione ch'egli aveva augurato costantemente e per la quale egli aveva fervidamente pregato Iddio onnipotente.

Di una nuova Rassegna:
"Pégaso"

Un bel nome impetuoso ed alato s'accampa e distingue con signorile decoro fra i mucchi di carta male impressa che affollano le variopinte edicole de' librai all'aperto. E sopra l'insegna mitologica, dall'incisiva eleganza quasi di cammeo, Ugo Ojetti s'afferma patrono e garante della bella rassegna.

Il sommario c'invita ad un bene ordinato e dovizioso convito, dove le specialità della cucina nostrana s'alternano alle più raffinate vivande, ed i vini schietti ai liquori quintessenziati. La frutta poi, se fanno un bel vedere, non s'acconciano soltanto a sciorinar soggetti per nature morte, ma vogliono denti sani e palati incorrotti.

Torna Renato Serra con alcune delicate e tormentate lettere d'amore; e Ferdinando Martini c'intrattiene nella sua sobria e precisa parlata toscana in un prezioso epistolario inedito, sì che a quest'ombre indimenticabili s'apprende quasi lor sostanza corporea, come per magica evocazione, innanzi ai tuoi occhi assorti.

Ad appagar l'erudito, e i diradati cultori de' massimi nostri, son esumate varie ottave aristocratiche sinora ignote ai più, che, se pur incerta fosse l'origine, la leggiadra e inimitabile fattura ne denunzierebbe la appartenenza.

Dai saggi critici, alle primizie dei nuovissimi, dalle indagini sovr'alcuni aspetti del teatro lirico e drammatico contemporaneo, alle inchieste su questa letteratura: da Panzini al neo baguttiano Comisso, dall'Ojetti al Pancrazi, per tacer del Bacchelli e del Cecchi, tal varietà e novità di nomi e di cose si squadernano nei due fascicoli pègasei finora apparsi, e con tanto discernimento trasceltì, da consolarti e ravvivar le speranze nella sorte delle lettere nostre. Nè vi son qui alleanze o congiure di partigiani e settari, nè l'aria viziata o l'odor di chiuso delle conventicole rifugiate nelle osterie acri di fumo e fumose di acredine, nelle serre d'artificiate culture, ma una giovane e spregiudicata diversità di forme e d'ingegni, che solo il vaglio e il sigillo del buon gusto e di una severa preparazione contrassegnano.

E se al povero lettore italico, vien di consentire senza reticenze al mirabile esame dell'altrui coscienza del fuoruscito Papini (fuoruscito dall'eimpero universale della Panbeozia, s'intende); a sfogliar più innanzi queste pagine, l'animo si rincuora e quasi si ricrede, ove i segni non mentano.

Non mentiranno: l'auspicio s'intreccia alla lode. Citiamo intanto l'Ojetti all'ordine del giorno per la sua nobile e coraggiosa intrapresa.

Guido Comessatti

Prestazione deposito cauzionale

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente importante circolare:

«Comunico la seguente circolare del Ministero dell'Economia Nazionale 23 gennaio scorso N. 185 per i provvedimenti di competenza e norma delle SS. LL. e delle Commissioni comunali per la disciplina del Commercio istituite col R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174:

«Con la circolare N. 534 del 11 gennaio 1927 questo Ministero stabiliva, fra l'altro che nel caso di contestazione sul reddito di ricchezza mobile, l'esercente fosse tenuto a pagare la cauzione sul reddito contestato, salva la restituzione della parte di cauzione che fosse risultata eccedente ad accertamento definitivo. Consta che tale norma è stata letteralmente osservata, senonchè il Ministero delle Finanze ha richiamato l'attenzione di questo Ministero sul gravoso lavoro che ne deriva agli uffici di Intendenza, i quali, per il fatto della frequenza delle impugnative degli esercenti vedono aumentate le operazioni di accettazione iscrizione e restituzione dei depositi cauzionali riferiti ai redditi contestati.

Nell'intento di eliminare l'inconveniente citato dal Ministero delle Finanze, come pure per venire incontro agli esercenti, i quali, dopo aver provveduto ad effettuare i depositi in parola, debbono subire l'eventuale carico delle operazioni inerenti alle restituzioni, questo Ministero è venuto nella determinazione di modificare il contenuto del comma settimo della sopracitata circolare N. 534, nel senso che le Commissioni comunali, nelle operazioni di determinazione dei depositi cauzionali, da pagarsi dagli esercenti, prescindano dal prendere in esame gli eventuali redditi in contestazione, si limitano a commisurare l'ammontare delle cauzioni ai soli redditi di ricchezza mobile, effettivamente accertati a carico degli esercenti medesimi».

Il Prefetto: MOTTA.

SMARRIMENTI

MANCIA a chi riporterà allo Spaccio Pane presso Palazzo Pecile tre piccole chiavi per serratura inglese smarrite nelle vicinanze.

Esami arbitri F. I. G. C.
L'arrivo della Commissione

Domani sabato presso la sede dell'O. N. D. messa a disposizione dalla gentilezza del dott. Marcovich, seguiranno gli esami per aspiranti arbitri federali, esami che avranno inizio alle ore 16 precise e continueranno poi nella mattinata di domenica.

I componenti della Commissione esaminatrice, fra i quali ci doveva essere anche l'avv. Mauro, che con dispiacere ha comunicato al sig. Veritti di non poter essere nella nostra città (causa una improvvisa chiamata da tenersi a Vienna presenti i rappresentanti calcistici delle varie nazioni) arriveranno domani sabato, probabilmente alle ore 11.55 col treno da Venezia.

A riceverli ci saranno i rappresentanti dell'A. C. Udinese ed altre personalità sportive cittadine. Da parte nostra rivolgiamo il nostro saluto ai membri della commissione, ed agli aspiranti arbitri l'augurio di riuscire felicemente nell'ardua prova.

Invito agli aspiranti arbitri della F. I. G. C. e U. L. I. C.

L'incaricato della F. I. G. C. comunica che domani sabato, alle ore 16 precise, avranno luogo presso la sede dell'O. N. D. gli esami per aspiranti arbitri federali e che ad intervenirvi sono invitati i seguenti signori:

Citta Ferruccio — Minighini Piero — Bertolico Pietro — Padoani Giovanni — Zenardo Giovanni — Franceschinis Francesco — Zorattini Vittorio — Piutti Luigi — Palmano Plinio — Galanti Guido — Salvini Bruno — Gallina Elio.

Stando poi alle recentissime disposizioni il V. C. S. dell'Ulic comunica che quanti hanno sostenuto tempo fa gli esami tenuti dalla Ulic, o coloro che non l'avessero fatto ma già avessero rivolto formale domanda, debbono per avere la tessera di arbitri uliciani essere sottoposti ad un esame da parte della stessa commissione che terrà gli esami per arbitri federati, nel qual caso questa deve essere assistita da un rappresentante della Ulic.

In omaggio a quanto sopra sono invitati a sostenere questi esami i seguenti signori: Rag. Tonsic — Marini — Bortuzzo — Bisattini — Iacob — Slobbe — Genero — Gargussio.

CRONACA MESTA

FUNEBRI COMPARATO - ZOIA

L'altro giorno, nel pomeriggio seguirono in forma solenne, i funebri della compianta signora Giuseppina Comparato Zoia. Malgrado il tempo pessimo, moltissimi furono gl'intervenuti, amici e conoscenti di famiglia, accorsi per porgere alla salma lacrimata l'estremo reverente saluto.

Molte le corone: il marito — la mamma — la zia Teresa e cugini Barbetti — Ditta Barbetti e C. — Fratello Marco e Famiglia — Fam. Malignani — la zia Tina — la sorella e cognato Vendramini — I nipoti Vendramini. Fra gli accompagnatori notammo il cav. uff. Doretti e numerosi impiegati e salariati del Comune.

Ai famigliari, e particolarmente al marito sig. Giorgio Comparato, le nostre vivissime condoglianze.

FUNEBRI BALLICO

Ieri mattina si sono svolti i funerali del compianto sig. G. B. Ballico, la cui dipartita ha recato così fiero lutto e così acerbo dolore tra i famigliari ed i conoscenti.

I funerali, come volle l'Estinto che visse sempre con abito di sentita modestia, furono molto semplici.

Ad essi partecipò pure una larga schiera di amici e conoscenti di famiglia, e di coloni della tenuta di Magredis, paese in cui il buon «sior Tita» era amato per la bontà d'animo sempre pronta e soccorritrice.

La sua parola fraterna e gioviale, il suo modo franco e sincero, anche quando franchezza e sincerità potevano dispiacere, costituivano sempre una viva corrente di simpatia non mai poi smentita, poichè, mai si smentiva il carattere dell'uomo tutto di un pezzo e senza infingimenti.

Dietro la bara su cui posava una palma di fiori, e le corone degli intimi, vedemmo tra altri: cav. Morelli de Rossi, col. cav. Tomeo, cav. Urbanis, Plinio Calligaris, Luigi Pantarotto, Francesco Pantarotto, Orazio Lestuzzi, cavalier Gracco Pettoello, Sigismondo Scoffo, Giovanni Zamparo, cavaliere ragioniere Pagura, Gino Bassi, conte Giulio di Strassoldo, Edoardo Mangilli, dottor Gino Rolatti, Girolamo d'Aronco, arch. Cesare Miani, Guido Orter, Uberto Magistris, Angelo Bottos, Augusto Zoccolari... e altri, altri ancora.

Dopo le solenni esequie, nella chiesa del Carmine, austeramente parata a lutto, la salma venne dagli intimi, accompagnata al camposanto e calata nel tumolo di famiglia.

Lieve sia il sonno della morte a G. B. Ballico, confortata com'è la sua tomba, dal pianto di chi lo amò e ne perpetua quaggiù la ricordanza nel cuore dolente.

Alla sua memoria noi pure inviamo un mesto, accorato saluto.

GRAVE CADUTA

Fu accolto ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale il capo guardia Pietro De Giorgio di anni 63 fu Domenico da Adegliacco per frattura della gamba destra, riportata cadendo accidentalmente a Feletto mentre si accingeva a rincasare dopo terminato il suo servizio.

Il medico di guardia dott. Galletti, giudicò la lesione guaribile in due mesi salvo complicazioni.

SUL LAVORO

Il tipografo Bruno Parchi di anni 16 occupato presso lo stabilimento tipografico Del Bianco, riportò ieri sul lavoro, battendo, cioè con il ginocchio della gamba destra contro una macchina, la sospetta frattura parziale della rotula.

Ne avrà per una ventina di giorni.

FURTI SACRILEGHI

In queste giornate di freddo siberiano i ladri se la sono presa... con le chiese.

Ignoti hanno visitato la chiesa dedicata al culto di San Michele a Monteaperta e vi hanno vuotato le cassette per le elemosine cagionando un danno di lire 30; hanno poi visitato la chiesa della SS. Trinità di Magnano in Riviera vuotandosi pure le cassette per le elemosine e rubandovi una quarantina di lire.

DICHIARATO IN ARRESTO PER FALSE GENERALITA'

Il giorno 6 corrente è stato tratto in arresto per misure di Pubblica Sicurezza un tizio che si qualificò per Giovanni Del Piero di Antonio, d'anni 25, da Cittadella di Padova. In seguito agli accertamenti della Questura è risultato invece trattarsi di Giovanni Redivo di Antonio, d'anni 25, di Roveredo in Piano, contravventore al foglio di via. Perciò è stato dichiarato in arresto e denunciato per la contravvenzione suddetta e per false generalità.

Nel mondo degli affari

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

I soci della Cassa Cooperativa di Prestiti Società Cooperativa in nome collettivo, di Polcenigo, regolarmente convocati in Assemblea generale straordinaria, alla unanimità dei 8 soci presenti, deliberarono di approvare il Bilancio presentato dal Consiglio di Amministrazione al 30 giugno 1928, di mettere inoltre in liquidazione la Società nominando liquidatori i signori Cassini prof. Augusto di Pordenone e Morandi Giuseppe di Polcenigo.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo venne omologato il concordato proposto dal fallito Eugenio Siega fu Luigi di Artegna ed accettato dai creditori.

Non trascurate le Eruzioni della Pelle

Quando una pustola o foruncolo ha formato la testa, non trascurateli. Prevenite all'altra eruzione, usando l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico e mitiga qualunque prurito o irritazione. E' un primo inestimabile aiuto. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

BASILIANO

A proposito di allagamenti

La corrispondenza ieri apparsa sulla «Patria», deve essere rettificata soprattutto per le volontarie reticenze e per la forma con la quale si è redatta la cronaca.

Prima di tutto non corrisponde a verità che certe case di Basiliano siano state allagate fino a raggiungere il livello di un metro: si doveva scrivere per qualche centimetro e non di più, aggiungendo qualche casa e non diverse.

Di più non avrebbe fatto male il corrispondente ad essere esattamente oggettivo nel descrivere i fatti e le circostanze — così facendo non avrebbe incorso nella dimenticanza (a meno che la stessa non sia stata decisamente voluta) di accennare all'opera intensa premurosa ed efficace — svolta dal nostro podestà cav. Modotti, che fin dal mattino preoccupandosi della possibilità di una tacimazione delle acque, si aveva messo in corrispondenza telefonica con la direzione del Consorzio Ledra - Tagliamento, perchè questa provvedesse a togliere l'acqua dal canale di Martignacco.

Ed è precisamente al di lui interessamento, in uno a quello del vice podestà signor Zoppo, del perito comunale geom. Cromaz, del capomanipolo della Milizia Pivato, e del geom. Sgobaro, ed all'opera prestata da volonterosi paesani, se con ogni sollecitudine si provide alla deviazione delle acque contenute nel Canale — e senza badare a rotture dell'argine e di altri manufatti.

L'avere sottaciuto la circostanza sopradetta è cosa che dispiacque a tutta la popolazione di Basiliano, tanto più che la notizia come è stata scritta, vorrebbe far apparire che l'autorità comunale, in questa contingenza, fosse del tutto assente, e che si avesse fatto appello alle campane perchè la popolazione provvedesse alla propria difesa.

TOLMEZZO

La neve a Tolmezzo
Il But e il lago di Cavazzo gelati

Oggi come di consueto si è avuta una giornata pessima: freddo e bora a tutto andare e per giunta un nevischio persistente.

La temperatura per quanto non avesse sorpassato i dodici gradi era oggi più che mai insopportabile. Il But, come il solito per un lungo tratto questa mattina era completamente gelato. Il Lago di Cavazzo è diventato un campo sportivo ideale per gli appassionati. Il Genio Civile ieri che si è portato sopraluogo ha constatato con dei sondaggi, che il lago è ricoperto di ghiaccio per uno spessore di 30 centimetri.

Il nevischio continua anche questa sera.

SAN PIETRO AL NATISONE

Nozze Bianchini - Cruci

Sabato scorso con il duplice rito, religioso e civile, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Bianchini Albina ed il signor Cruci Luigi, vecchia e fedele Camicia Nera.

Fungevano da testimoni: per la sposa le signorine Faidutti; per lo sposo il tenente della Milizia perito Celi ed il sig. Cumini Domenico.

Molti i regali e gli auguri. Alla sera in casa dello sposo fu offerto un signorile banchetto ad una numerosa cerchia di invitati.

Alla coppia eletta giungano da queste colonne i migliori auguri di felicità.

Oggi, alle ore 14.30, serenamente spegnevasi in Roma, munito dei Conforti Religiosi, il

Dott. Cav. ASCANIO TAMI

Medico Chirurgo di Palmanova

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il fratello GR. UFF. ING. SILVIO con la moglie AMALIA ZUCULIN, le nipoti LINA in ANTONI, MERCEDES in MOSCHINI - ANTINORI, SUOR TERZIA, ELDA in NERI, MARIA in GIOLITTI, BIANCA, la cognata EUGENIA PERELLI ved. di S. E. SENATORE TAMI, ed i parenti tutti.

ROMA, 13 Febbraio 1929.

I funerali in Roma avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 13.30, partendo da Via Toscana 18.

La cara salma sarà trasportata a Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori, ed eventualmente di onorarne la memoria con un'offerta benefica.

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi via Palermo, 7 - Telefoni 40.443 - 42.443

I parenti presentano alle Autorità, ai Sodalizi, ed ai singoli Cittadini i sensi della loro gratitudine per la partecipazione ai funerali del sempre più compianto

Comm.

Giuseppe Lacchin

Cavaliere del Lavoro

Sacile, 14 Febbraio 1929 - VII

CICLAMINI fioriti, splendidi GASPARINI - Udine

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.50 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.30 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A).

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 17.25 — 19.45.

Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 16.50 — 19.15.

(1) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea CARNIA-VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.15 — 10.45 14.30 — 19.35

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.

Partenze da Villa Santina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivi a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.15.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

SACILE

Le solenni onoranze funebri al comm. Lacchin
Cento mila lire ai poveri e quattro milioni di beneficenza

(G. C.). Ieri alle ore 14.30 in forma solenne, hanno avuto luogo i funerali del compianto comm. Giuseppe Lacchin cavaliere del lavoro, benemerito di tutte le istituzioni pubbliche e private.

Fare un degno elogio delle qualità dello scomparso sarebbe opera impossibile stante le sue multiformi attività e le industrie a cui dava incremento.

Sola lode e grande è quella di dire che più di un padrone egli fu un padre e per i suoi dipendenti e per i suoi più umili operai.

A Sacile e nel Friuli occidentale il nome di Giuseppe Lacchin era pronunciato con rispetto e con timore. Rispetto perchè si sapeva che le sue doti d'industriale e di uomo di commercio erano immense; con timore perchè era nota la sua intransigenza in tutto ciò che era elevamento morale e materiale, sia per mezzo del lavoro sia per mezzo di ogni attività possibile.

Ed i suoi funerali sono stati una testimonianza più che eloquente della stima e dell'affetto che egli godeva nella sua patria.

D'ogni parte sono convenute rappresentanze e personalità che il defunto conobbero apprezzarono e stimarono.

Il corteo era così formato: Patronato Femminile Maria Bambina; Assoc. Insegnanti Fascisti con bandiera; Avanguardia Giovanile Fascista e Fascio con gagliardetti; Ass. Combattenti; Società Operaia; Circolo S. Liberale; Musica cittadina; clero con Mons. Arciprete Macossi.

Seguiva quindi il carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli.

Reggevano i cordoni il Co. Bellavitis, l'on. Gasparotto, l'avv. Cavarzerani e il Podestà cav. Zancanaro.

Seguivano la bara i nipoti, la bandiera del Comune con larga rappresentanza di impiegati. Fra gli altri intervenuti abbiamo notato l'avv. Rosso, l'avv. Locatelli, il cav. Asquini, l'ing. Salice, il dott. Bubba, il cav. Cosarini direttore dell'azienda Elettrica Pordenonese.

Il carro funebre, partito dalla casa dell'estinto attraversò tutto il paese fatto segno a reverente omaggio di tutta la popolazione e sostò al Duomo. La bara ricevette la benedizione e quindi il Podestà pronunciò un breve discorso esaltando le qualità dell'estinto e rendendosi interprete del dolore che ha colpito non solo Sacile tutta ma anche buona parte del Friuli.

Quindi prese la parola S. E. l'on. Gasparotto.

La vita di Giuseppe Lacchin, ha detto l'on. Gasparotto, ebbe una triplice espressione: Lavoro, Amicizia, Patria.

Quando egli partiva con suo padre dalla nativa Budoia per i commerci che dovevano condurlo poi alla posizione elevatissima conquistatasi, sembrava già che nel suo occhio ardesse quella fiamma, brillasse quella luce che alcuni anni dopo doveva dominare e comandare alle centinaia di dipendenti cui egli dava lavoro.

Le sue energie furono sempre spese a favore della grande causa e del grande scopo che fin da fanciullo si era prefisso: il lavoro.

E nel lavoro intenso ed infaticabile egli trovò la più completa soddisfazione. Ed ora che egli è morto e che la sua persona non domina più nè dirige le multiformi attività industriali ch'egli aveva create; ora che il popolo di Sacile plaude al suo buon cuore per aver egli lasciato una cospicua somma a favore di moltissime opere di carità, vada a Lui il nostro riverente saluto che è l'espressione più viva, più cordiale, più deferente dell'affetto che tutti noi gli portavamo.

«Giuseppe Lacchin, la morte ti ha colto quasi ancora con la penna in mano ed ha strappato te all'affetto dei tuoi cari e del tuo popolo.

Ma anche qui, in questa bara, sappi che tutto un popolo ti piange e ti ricorda. Riposa in pace».

Dopo il commovente discorso l'on. Gasparotto ha abbracciato e baciato i nipoti del defunto; il carro ha quindi proseguito per il cimitero.

S. E. Prefetto Motta e S. E. l'On. Spezzotti hanno inviato telegrammi di condoglianza alla famiglia ed al Comune.

La sorella ved. Patrizio, interpretando i desideri del defunto ha stabilito che che 100.000 lire vengano subito distribuite ai poveri e che una somma di 4 milioni sia erogata in opera di beneficenza secondo il giudizio di una Commissione formata da S. E. l'on. Gasparotto, Co. Bellavitis e avv. Cavarzerani.

⁂

In paese è stato affisso il seguente manifesto.

«A Giuseppe Lacchin, commendatore della Corona d'Italia, cavaliere del Lavoro, in non agiata gioventù, con l'industre lavoro nobilitò l'animo; in ogni impresa gli eventi di fortuna sostenne con serena dignità d'animo, con salda virtù. D'intelletto acuto, pronto, versatile, mirabile per costante operosità nei commerci e nelle industrie entro e fuor i confini della Patria, fortemente operando eccelse. D'ogni utile progresso ardente, propugnatore liberale, beneficiò senza fasto, si elevò ad alta estimazione; ammiratore sagace ed integro staranno nella diletta Patria memoria di gratitudine le ardite e feconde iniziative.

Sia luce ed esempio ai cittadini la meravigliosa opera di chi non ebbe altro limite che le forze, altro termine che la vita, altra mira che il bene».

Un telegramma dell'on. Gasparotto a S. E. il Prefetto

L'on. Gasparotto, giunto l'altra sera da Milano, aveva così telegrafato a S. E. Motta, prefetto di Udine:

«A nome dei parenti credo doveroso partecipare dolore per l'improvvisa scomparsa del comm. Giuseppe Lacchin cavaliere del lavoro il quale con libretto sulla Cassa di Risparmio di Udine 21 gennaio 1928 depositò lire 500 mila a disposizione — in caso di morte — di S. E. Mussolini per essere destinate in istituzioni di omaggio ai caduti e combattenti. Ossequi».

Da notizie assunte risulta che purtroppo le idee manifestate dal compianto e grande lavoratore per legare il proprio nome ad una istituzione di carattere sociale, sono rimaste inattuate, avendolo la morte colpito mentre attendeva all'elaborazione del suo progetto. Ci consta però che la sorella e i nipoti, con slancio spontaneo, hanno provveduto in modo degno a interpretare la volontà del defunto, mediante disposizioni che saranno rese note e che serviranno ancora una volta a rendere il nome di Giuseppe Lacchin segnalato tra quanti hanno il culto del Lavoro e della Patria.

PORDENONE

Te Deum di ringraziamento

Stamane alle ore 11 nella chiesa Arcipretale di S. Marco si cantò un Te Deum di ringraziamento per l'avvenuta riconciliazione tra lo Stato Italiano e la Santa Sede.

Tra le numerose rappresentanze abbiamo notato quella del Comune di Pordenone, del Fascio, della Società Operaia, della Società Agenti, dell'Ass. Naz. Combattenti, del Nastro Azzurro, dell'Ass. Naz. Granatieri, del gruppo Sciatori Monte Cavallo, del Club Alpino di Pordenone, del Collegio Don Bosco, del Gruppo Giovanile Cattolico Beato Odorico, dell'Ass. Naz. Bersaglieri.

Fra le personalità abbiamo notato il Vice Podestà Ing. Querini, il Segretario Capo del Comune sig. Antonio Basso, la medaglia d'oro De Carli, il Colonnello comandante il Regg. Saluzzo cav. Puppini, il dott. Brunnetta Podestà di Cordenons, il cav. Matteo de Valenzuela, segretario Politico del Fascio di Pordenone ed altri ancora.

Abbiamo notato anche la presenza di uno squadrone di cavalleria, delle Scolaresche, e del Collegio Don Bosco. L'arciprete Mons. Branchi, disse appropriate parole dopo di che ebbe inizio il canto del Te Deum.

Il mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato u. s.

Granoturco nuovo al ql. da L. 110 a 115; Fagioli nuovi da 220 a 230; Sorgorosso da 80 a 90; Frumento da 130 a 132; Patate da 40 a 50; Vino da pasto da 150 a 180; Stramaglie da 50 a 60; Legna da ardere da 14 a 18; Buoi e manzi a peso vivo da 14 a 17; Vacche da 250 a 320; Vitelli a peso vivo da 260 a 280; Agnelli da 400 a 480; Capretti al Cg. da 6.50 a 7; Uova la dozzina 7.20, Polli e galline al Cg. da 7 a 750; Capponi o tacchini da 6.20 a 7.20; Maiali al ql. da 530 a 580; Maiali lattonzoli al capo da 80 a 120.

CORDENONS

Un incendio nelle Scuole

L'altra mattina, verso le 6 si manifestava un incendio nel camino del termosifone delle scuole elementari, distruggendo parte dell'impalcatura del primo piano, soffitti, porte ecc. causando un danno di circa lire 6.000. Il danno sarebbe stato molto maggiore, se il commerciante sig. Emilio De Piero, prontamente accorso, non avesse organizzato, con i pochi intervenuti, un servizio di spegnimento a mezzo di secchie. Il fabbricato è assicurato.

SPILIMBERGO

Nozze d'oro

Nella intimità della famiglia hanno festeggiato l'altro ieri ieri le nozze d'oro i coniugi Antonio Codogno e Rosa Cancian.

Il Codogno ha 73 anni, la Cancian 72; entrambi godono ottima salute e sono forti lavoratori. Felicitazioni ed auguri.

AVIANO

Il freddo

13 - Un freddo intenso persiste nella zona. Anche ieri il termometro segnava 15 gradi sotto zero. Ieri sera un nevischio secco è caduto per completare il quadro poco lieto della stagione.

Te Deum

Il trattato di riconciliazione, tra lo Stato Pontificio e l'Italia ha recato vivo giubilo in paese.

Nell'occasione delle Ceneri nella Chiesa Arcipretale fu cantato un solenne Te Deum, mentre le campane suonavano a distesa.

Addio Carnovale

Anche il Carnovale di quest'anno è terminato.

Ieri, ultimo giorno, in parecchi ritrovi si è ballato, e le danze si protrassero sino alle prime ore di oggi. Non mancarono le solite mascherate, specialmente di Marsure con carri, addobbati e coi costumi più bizzarri.

Un'ecatombe di oche selvatiche

La caccia eccezionale delle oche selvatiche va affievolendosi per il freddo eccezionale di questi giorni.

Però ieri i cacciatori hanno avuto un successo dei più straordinari. In una sola giornata essi hanno ucciso ben 33 esemplari di oche, per un totale di chilogrammi 110.

Ecco quello che si dice una buona preda.

Cronaca Sandanielese

La riuscita della "Cavalchina dei Fiori"

(13). — Magnificamente organizzata, la Cavalchina dei Fiori ebbe un successo insperato. L'originalissima trovata dell'istituzione della «Taverna a l'alegrie» nei sotterranei del teatro fu forse il fattore più importante per la riuscita della serata. Infatti alla «Taverna» la ressa fu incessante dall'inizio della festa fino a giorno inoltrato; e nessuno mancava dall'esprimere i più caldi elogi allo «Zio Tom», istitutore e dirigente della «Taverna». A rendere maggiormente suggestiva la permanenza nell'improvvisata osteria friulana c'erano le «visioni panoramiche» trovata originalissima dovuta al genio creativo del «cartellista» di ogni veglia geom. Gattoli, colla collaborazione del prof. Rossi. Non mancava il «fogolar» colla «nape» e la «lum». In un angolo della «Taverna» su apposita piattaforma costruita da un tavolo da osteria se ne stava l'orchestra di due suonatori di «armoniche» e «liron» truccati per l'occasione da negri, che ti suonavano a distesa un vastissimo repertorio.

Eccellenti anche le mescite ed i piatti serviti.

E saliamo ad ammirare la «Cavalchina».

Quivi tutt'altro ambiente. Un jazzband che ti trascina al ballo. La platea del teatro tutta occupata dalle coppie lanciate nei vortici delle danze e da un nugolo di briose mascherine; le gallerie ed i palchi affollati di una folla elegantissima che attendeva il suo turno per danzare al ritmo indiavolato dell'jazz, o per scendere alla «Taverna». Originalissimi i gruppi di maschere, tra i quali il più indovinato quello del «sôr Ciocio» e «la Checca» che sollevò il più vivo entusiasmo per la fedelissima interpretazione dei personaggi del «Corriere». Questo gruppo proveniva da Gemona e riscosse meritatamente il plauso dell'intero teatro. Pure animato il gruppo di «Apaches» de «L'Osovane», anche questo in carattere specialmente colla «Taverna»; anche il gruppo degli «Araldi» fu felice colla sua orchestrina e coi suoi balletti. Irresistibilmente comica la coppia degli «sposi». Amabilissima «l'Andalusa», le «Orentali», le «Furlane», «Ridolini» ed i vari «Pierrots» e «Pierrettes». Poco dopo la mezzanotte seguì il corso mascherato nell'interno del teatro. Quindi la premiazione delle maschere. Quale migliore maschera isolata venne riconosciuta e premiata l'«Andalusa»; quale migliore gruppo vennero premiati gli «Apaches»; quale coppia più in carattere con la serata, vennero premiati gli «sposi». «Sôr Ciocio» e la «Checca» non vennero premiati perchè non presenti al «Corso». Il premio «Coppa dello Zio Tom» per il grupo più in carattere con la «Taverna» non venne ancora assegnato. La Giuria si deve ancora riunire per decidere. Come fu eccellente la serata, ottimi furono pure gli incassi, tanto all'ingresso del teatro, come per gli abbonamenti al ballo, che per gli ingressi alla «Taverna». Nè si possono lagnare i vari esercizi pubblici nei quali si riversò per l'ora della cena tutta la folla che non potè trattenersi alla «Taverna» che in precedenza era stata presa d'assalto.

Burrasca

Da tre giorni imperversa una burrasca di vento che impedisce le comunicazioni. I treni non arrivano da martedì, le autocorriere o sono bloccate fuori sede o non possono partire. La strada per Udine è di nuovo ingombra di neve trasportata dalla furia del vento. Da martedì siamo senza posta e senza giornali. Quando finirà questa bufera?

TARCENTO

I fascisti offrono a S. E. Spezzotti una medaglia d'oro

Scevra da ogni formalità, ma ornata dalla semplice e sincera cordialità che caratterizza ogni manifestazione fascista, seguì, nel pomeriggio di ieri, la consegna della medaglia d'oro che il Direttorio del Fascio Tarcentino aveva deliberato di offrire a S. E. Luigi Spezzotti, in occasione della Sua nomina a Senatore del Regno. Alcune vetture, messe a disposizione dai fascisti della Sezione, portarono ad Udine la numerosa rappresentanza che in segno d'affetto e di dovuta riconoscenza doveva rendere l'omaggio all'illustre Concittadino.

Oltre al Segretario Politico sig. De Gaetano ed ai membri del Direttorio sigg. Ciardi, Larese, Lelli e Ber, intervennero parecchie personalità e rappresentanze del Fascio, della Milizia, dei Sindacati, dei Combattenti ecc. Ogni Istituzione ed ogni classe sociale si può dire ch'era rappresentata.

La medaglia, opera del sig. A. Ronzoni di Udine, recava inciso lo stemma del Comune di Tarcento, nel retro a fianco del Fascio Littorio; e circondata da rami di alloro e quercia la leggenda: «I Fascisti di Tarcento — A S. E. Luigi Spezzotti — Senatore del Regno — 24-1-1929 - VII».

Brevi parole ha detto il sig. De Gaetano, offrendo la medaglia:

— Eccellenza! A nome del nostro Commissario Prefettizio comm. Spasiano, che non è con noi a causa del maltempo, ed a nome dei Fascisti di Tarcento, con mio compiacimento, mi onoro di offrirLe un modestissimo segno della riconoscenza dei Fascisti e della cittadinanza Tarcentina.

Il Nuovo Senatore, risponde dicendosi particolarmente commosso dalla manifestazione che il Fascio di Tarcento gli ha voluto fare, «e tanto più gradita (egli dice) mi è la vostra dimostrazione, in quanto mi viene fatta dalla città di Tarcento ch'è quasi la mia città; e tanto più cara in quanto mi viene dal Fascio di Tarcento, da quel Fascio che nacque e crebbe affermandosi in un terreno particolarmente aspro e difficile, e visse raccogliendo vittorie anche nei periodo delle prove più dure e più dolorose. Alla Città di Tarcento auguro il miglior avvenire, quell'avvenire radioso che non Le può mancare sotto la guida e l'impulso del Fascismo Tarcentino».

Fatte le presentazioni, con rinnovati auguri, gli intervenuti prendono la via del ritorno, particolarmente fieri delle nobilissime espressioni che il neo Senatore ha avuto per il Fascismo Tarcentino.

S. E. l'Arcivescovo a Stella

Nella sua visita alla frazione di Stella, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ebbe a ricevere ossequienti dimostrazioni dal popolo esultante. La temperatura non poteva essere più gelida; nondimeno, l'illustre Presule ha voluto salire a piedi da Zomeais fin lassù all'ameno paesello.

Ma un altro atto simpatico, squisitamente gentile e significativo del nuovo Pastore dell'Arcidiocesi è dovere di segnalare: atto che ha suscitato l'intimo entusiasmo dei presenti e di quanti lo appresero. S. E. ha chiamato a sè quattro modestissime Camicie Nere ch'erano fra la popolazione e dopo avere loro rivolto parole di interessamento, si è degnato di stringere a tutte quattro la mano, e di farle sedere a banchetto con le cospicue personalità ecclesiastiche ed amministrative invitate.

Tutto procedette in modo perfetto; e ne va lode al buon Vicario della frazione e a tutto il Clero Foraneo.

Il nostro Commissario Prefettizio, trattenuto a Udine dal Suo alto Ufficio di Vice Prefetto, era rappresentato dal segretario capo del Comune, l'amico sig. Addo Salvadori.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica contabilità cerca posto presso Ufficio o Azienda. Buonissime referenze. Rivolgersi Cassetta 58 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI 1.o marzo casa indipendente 11 stanze con giardino, 550 mensili. Rivolgersi Via Tiberio Deciani 65 Udine.

CERCASI quattro o cinque oppure otto o nove locali ad uso ufficio posizione centrale. Per chiarimenti rivolgersi Cassetta 60 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONE. Per ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio mercerie - cittadina Provincia Udine posizione centrale. Scrivere Cassetta 52 Unione Pubblicità, Udine.

CAUSA trasloco cedesi appartamento ammobigliato. Rivolgersi Caffè Vermouth Torino, Mercatovecchio.